

INIZIATIVA LE TESTIMONIANZE DI DALLARA AUTOMOBILI, RAFFAELE CARUSO E SPENCER ITALIA

Tempi di vita e di lavoro: conciliare è possibile

Dalla Provincia 436 mila euro: finanziati i progetti di 3 aziende

Antonella Del Gesso

Le iniziative di conciliazione vita-lavoro fanno bene sicuramente ai dipendenti, ma anche alle aziende che le intraprendono e al territorio. Infatti tre importanti progetti, che spaziano dal part time al telelavoro e all'attivazione di servizi per l'infanzia, ideati da altrettante eccellenti realtà produttive del Parmense, si sono aggiudicati quasi mezzo milione di euro da destinare all'innovazione dei propri modelli organizzativi.

Più precisamente sono oltre 436 mila gli euro in arrivo dal Dipartimento per le Politiche della famiglia, finanziati in base alla Legge 53 del 2000 e a beneficiarne saranno Raffaele Caruso Spa, Dallara Automobili e Spencer Italia.

«La soddisfazione è tanta perché i progetti hanno concorso a livello nazionale e sono stati selezionati da una commissione competente e fiscale. Il vero risultato comunque, da parte di queste imprese, sta nell'aver messo al centro dei processi di organizzazione aziendale la vita delle persone», sottolinea l'assessore alle Politiche sociali e pari opportunità Marcella Sacconi, nel corso della presentazione dell'importante esito in Provincia. A descrivere le iniziative sono i responsabili delle risorse umane delle tre aziende, a cominciare da Paolo Fantoma della Raffaele Caruso Spa di Soragna: il progetto «La famiglia e il lavoro» ha ottenuto quasi 292 mila euro di finanziamento. Con 600 dipendenti, di cui il 70% donne dall'età media di



Provincia Un momento della presentazione dei progetti.

Il ruolo della formazione

Amoretti: la cultura genera risorse

Un ruolo importante spetta la formazione. Dallara e Caruso sono state seguite da Cisa (ente di formazione dell'Unione Parmense degli Industriali). «Siamo molto soddisfatti dei risultati: l'idea di Raffaele Caruso è addirittura arrivata prima in graduatoria nazionale. Pensiamo che gli approfondimenti sul tema siano determinanti per una maggiore diffusione della cultura della conciliazione e informazione sui benefici che si possono ottenere», spiega la direttrice del Cisa Elisabetta Zini. Proprio per la sensibilizza-

zione e per la formazione delle aziende in materia l'ente ha ottenuto un finanziamento dalla Provincia di 42 mila euro nell'ambito del piano formativo 2010. «Si tratta di un esempio tangibile di come un investimento in cultura possa generare risorse moltiplicate con ricadute sulla qualità della vita dei lavoratori, sulla salute delle aziende stesse e sul benessere del territorio. In molti casi si dà origine a nuova occupazione», conclude l'assessore provinciale alla Formazione professionale Manuela Amoretti. ♦ A.D.G.

38 anni, e circa 40 gravidanze all'anno, «abbiamo attivato 3 particolari misure di conciliazione: un piano operativo per la riduzione flessibile dell'orario per 20 lavoratrici in rientro dalla maternità; l'assunzione di 10 persone full time per la sostituzione temporanea delle suddette in part time; la realizzazione di un servizio navetta a carico dell'azienda per 80 dipendenti con particolari esigenze conciliative».

Il progetto «Gruppo Dallara. Conciliazione e responsabilità sociale» (oltre 133 mila euro) viene illustrato da Filippo Di Gregorio e si incentra su due servizi, gestiti in convenzione esterna con strutture qualificate, «per la realizzazione di centri estivi per i figli di 14 dipendenti e per la gestione flessibile dell'orario della scuola materna locale (apertura anticipata - chiusura posticipata) per i bambini di 23 lavoratori con particolari esigenze conciliative».

Infine Vittoria Belli, della Spencer Italia di Collecchio, riferisce del progetto «Conciliazione lavoro famiglia possibile con l'affiancamento formativo, il telelavoro e il part time» (12 mila euro). Già nel titolo la sintesi di «una proposta alle dipendenti che nel primo semestre 2011 si trovavano in congedo per maternità di attivare forme di flessibilità, o di essere affiancate al proprio rientro per un più rapido recupero della professionalità». Altri finanziamenti erano stati ottenuti nel corso di precedenti edizioni ma «mai così importanti», ricorda la consigliera provinciale di parità Cecilia Cortesi Venturini. ♦

NORMATIVA L'ITALIA E' IN CODA IN EUROPA. IN TESTA LA FINLANDIA

Quote rosa nei Cda, a Parma «scarseggiano»

Sempre troppo poche le donne nei posti di comando delle aziende. Un anno fa l'Ue aveva lanciato l'allarme, con tanto di appello della vicepresidente Viviane Reding alle società quotate in Borsa pubblicato sui principali quotidiani economici europei. Ma è servito a poco.

Da ottobre 2011 a gennaio 2012 la media europea delle presenze nei Cda delle imprese più grandi (che a ottobre 2010 era all'11,8%) è salita dal 13,6% al 13,7%. E l'Italia è «maglia grigia» d'Europa: se stultima col 6,1%, sta meglio solo rispetto a Malta (3,0%), Cipro (4,4%), Ungheria (5,3%), Lussemburgo (5,7%) e Portogallo (6%). Ma è lontanissima da Finlandia (27,1%), Lettonia (25,9%), Svezia (25,2%) e Francia (22,3%). Soprattutto, come osserva la vicepresidente del gruppo socialista al Parlamento Europeo Patrizia Toia, quello europeo è un trend di crescita che farebbe impiegare «40 anni per arrivare a un equilibrio di genere accettabile».

Parma in linea Parma conferma il trend nazionale. Ovvero nei Cda delle società quotate del territorio provinciale le donne sono davvero ancora poche. Più nel dettaglio: Nessuna presenza femminile nei consigli di amministrazione di Parmalat, Iren, Servizi Italia, Gas Plus. Sono nel Cda di Buongiorno sono presenti due donne su 11 componenti. Lo stesso vale per le banche. Le quote rosa sono rappresentate da una sola donna su 18 componenti nel consiglio di amministrazione di Cariparma e da due presenze femminili su 13 membri nel Cda di Banca Monte.

Le percentuali Ue Sono simili a

Confesercenti E.R.

Più donne nelle imprese commerciali



Le imprese femminili nel commercio, nel turismo e nella ristorazione in Emilia-Romagna sono 27.397: 18.759 nel commercio al dettaglio, 1.474 nel settore dell'alloggio e 7.164 nella ristorazione. Un dato che testimonia l'importanza della presenza delle donne e il loro ruolo sempre più determinante in questi settori e che viene confermato dall'analisi, condotta dall'Ufficio Economico di Confesercenti Emilia Romagna su dati Unioncamere E.R. L'incidenza delle imprese femminili nella nostra regione è del 27,6% nel settore della ristorazione, del 33,4% nella ricettività e arriva al 38,7% nel commercio, superando il 40% in province come Ferrara, Forlì-Cesena e Piacenza. «Turismo e ristorazione, inoltre - dice Confesercenti E.R. - hanno visto nel 2010 e nel 2011 la crescita maggiore delle imprese femminili, in particolare in Emilia-Romagna».

quelle pubblicate dall'Ocse che, con una platea di 34 paesi, rileva una presenza media del 10%. A siderale distanza da un paese come la Norvegia che, grazie all'introduzione delle quote rose per legge già nel 2006, è ormai arrivata a quel 40% di presenze che l'Unione europea considera come obiettivo da raggiungere nel 2020 (30% entro il 2015).

Così la Reding «constata con rammarico che l'autoregolamentazione non ha dato finora grandi risultati» ha lanciato una consultazione pubblica per verificare se sia opportuno intervenire con una legge europea. Una iniziativa che il Parlamento europeo (sinistre in testa) chiede da tempo, ma che la vicepresidente dell'esecutivo europeo considera come un'ultima spiaggia: «Personalmente la quota rosa non mi piacciono, ma forse sono necessarie».

La Reding ha osservato che quella delle quote fissate per legge è un'idea che «molte donne, soprattutto della mia età», e nella posizione di chi è già arrivato al top, «non apprezzano». Meglio sarebbe l'autoregolamentazione, come peraltro, in un sondaggio Eurobarometer, pensa il 51% degli europei (mentre il 26% crede sia meglio puntare su nome di legge).

«La scarsa presenza delle donne ai vertici - dice Reding - impedisce all'Europa di essere competitiva e di crescere». Le aziende si dovrebbero convincere quindi in base ai risultati di studi come quello di Ernst&Young o McKinsey, secondo cui laddove la rappresentanza è paritaria si realizzano profitti del 56% superiori ai Cda per soli uomini. ♦

MODA IL FONDATORE MAZZIERI CONTINUERÀ A GUIDARE L'AZIENDA. IL PIANO PREVEDE UNA FORTE ESPANSIONE SUI MERCATI ASIATICI

Coccinelle passa ai coreani di E-Land

L'ad: «L'operazione è un'opportunità di crescita per l'azienda e per la città»

Patrizia Ginepri

Coccinelle passa nelle mani dei coreani di E-Land Europe. Ieri, infatti, è stata perfezionata la vendita del 100% del capitale sociale dell'azienda parmigiana, leader nella produzione di borse, scarpe e accessori nel segmento del «lusso accessibile» alla multinazionale coreana che negli ultimi anni ha consolidato la sua presenza sul mercato europeo attraverso l'acquisizione di importanti marchi del settore abbigliamento e calzature. Alla guida di Coccinelle, E-Land ha voluto Angelo Mazzieri, l'imprenditore che negli ultimi quindici anni ha portato avanti con grande determinazione il pro-



Coccinelle L'ad Mazzieri resta confermato al vertice.

cesso di crescita del marchio sui mercati internazionali.

Le ragioni della scelta «Questa è un'opportunità unica per Coccinelle e ho accettato volentieri di restare come amministratore delegato - spiega Angelo Mazzieri - perché credo nella mia azienda e nel suo progetto di crescita e perché intendo garantire continuità al programma avviato negli ultimi anni. Ormai ero arrivato a un bivio, o decidevo di continuare da solo senza grandi prospettive vista la scala globale in cui ci muoviamo o sceglievo di creare un'impresa con un valore sociale e un obiettivo preciso: far diventare Coccinelle un marchio mondiale. Così ho deciso di cedere la quota di controllo perché ritengo che questa sia un'opportunità per l'azienda e per la mia città. Coccinelle è un gioiello, non ha debiti e può decollare con a fianco un colosso come E-Land che solo in Cina ha 4.200 punti

vendita e in Corea oltre 3.000». Le garanzie ci sono. «Rimango in sella per un vincolo legato al business plan - spiega Mazzieri - infatti E-Land non avrebbe acquisito Coccinelle se non fosse stato confermato il management dell'azienda. Il gruppo coreano è un partner ideale per una crescita veloce e consolidata. Normalmente un partner industriale come E-Land rileva il controllo dell'azienda e da ciò è maturata la scelta di cedere integralmente la mia quota, motivata anche da valutazioni personali che mi hanno spinto, in nome dell'ulteriore affermazione di Coccinelle nel mondo, a rinunciare a una partecipazione di minoranza dell'azienda che ho fondato con la mia famiglia e che ho gestito in prima persona negli ultimi dieci anni».

Il piano industriale Con Angelo Mazzieri alla guida dell'azienda in qualità di amministratore delegato,

E-Land è pronta ad implementare il piano di sviluppo di Coccinelle che prevede consistenti investimenti sia nella struttura sia per lo sviluppo del retail.

Dopo la recente riorganizzazione del reparto stile, retail e commerciale, il nuovo azionista intende infatti investire per espandere ulteriormente la presenza sul mercato europeo (in Italia, la Germania e Russia), ma anche e soprattutto nei mercati asiatici quali Cina e Corea. Sul'operazione interviene la Filctem-Cgil: «Per E-Land non si tratta della prima acquisizione sul territorio emiliano - si legge in una nota - nonostante la rassicurazione circa l'investimento e il mantenimento occupazionale, apprendiamo la notizia con una certa amarezza: rappresentata una sconfitta del Made in Italy e soprattutto di una classe politica che poco ha fatto per impedire la frammentazione di un settore strategico». ♦

UPI INIZIA IL 16 MARZO IL CICLO DI SEMINARI DEDICATI AL SETTORE

Creare valore con la logistica

Inizia venerdì 16 marzo con l'incontro «Logistica e supply chain management. Creare valore con una buona organizzazione dell'azienda» l'edizione 2012 del ciclo di approfondimenti sul tema, organizzato dall'Unione Parmense degli Industriali e rivolto alle aziende del territorio.

Da marzo a giugno, attraverso nove appuntamenti ospitati il venerdì mattina a Palazzo Soragna, verranno trasferite informazioni, tecniche e strumenti



Upi La sede degli incontri.

per aiutare le aziende a migliorare la propria organizzazione logistica, puntando in particolare ad accompagnarle nei processi decisionali e presentando pro e contro delle diverse opzioni percorribili.

Il primo incontro del percorso formativo proposto dall'Unione Parmense Industriali è pianificato per venerdì 16 marzo dalle ore 9 alle 13. Nell'occasione verranno approfonditi in particolare i risultati concreti e misurabili che possono essere otte-

nuti quando, attraverso i cambiamenti attuati dai vertici aziendali, si arriva ad una buona organizzazione logistica, ponendo particolare attenzione alla riduzione di costi e tempi e alla creazione di valore per i clienti.

Ad esempio, si parlerà di come ottimizzare il costo delle scorte, del valore del magazzino ben organizzato, della scelta tra terziarizzare o gestire direttamente, della tecnologia a supporto della logistica. Sono questi appunto alcuni degli argomenti che nel corso dell'incontro verranno trattati con l'ausilio di esperti di logistica e supply chain management.

I seminari sono aperti a tutte le aziende e gratuiti per gli associati. ♦

CAMERA DI COMMERCIO ENTRO IL 23

Imprese storiche: aperte le iscrizioni

Per valorizzare questa preziosa eredità imprenditoriale, nel 2010 Unioncamere ha istituito il Registro delle imprese storiche, cui risultano già iscritte circa 1.800 aziende ultracentenarie selezionate da 66 Camere di commercio. Il Registro ha riaperto i battenti per raccogliere le candidature di altre imprese con pedigree ultracentenario.

A Parma lo scorso anno si sono iscritte 26 imprese. Ora è di nuo-

vo possibile candidarsi per le aziende iscritte nel Registro, con esercizio ininterrotto dell'attività nel medesimo settore merceologico per un periodo non inferiore a 100 anni al 31 dicembre del 2011. Le candidature dovranno pervenire alla Camera di commercio di Parma entro il 23 marzo. Le modalità per la presentazione della domanda è possibile sul sito web della Camera di commercio www.pr.camcom.it ♦

InBreve

BUONGIORNO
Cashlog, oltre 1 mln di transazioni al mese

Cashlog, la soluzione di Buongiorno per il mobile payment tramite addebito su credito telefonico, ha superato la soglia di un milione di transazioni al mese. «La crescita - fa sapere il gruppo - si è tradotta, per i merchant che hanno adottato Cashlog come sistema di pagamento alternativo, in un incremento delle transazioni del 500%». Lanciata in Italia a maggio del 2011, e presente in Spagna, Germania e Francia, Cashlog «in meno di nove mesi ha acquisito in Europa una ventina di merchant nel comparto dei beni digitali ed è utilizzata da più di 55.000 clienti finali».

VINITALY 2012
Vino italiano, 10 mld di fatturato

Dieci miliardi di fatturato di cui quattro dall'export. Sono questi i numeri del mondo del vino italiano che si presenta al Vinitaly 2012. Per la prima volta la rassegna in programma a Verona si svolge dalla domenica per quattro giorni complessivi (dal 25 al 28 marzo). «Oltre quattro mila gli espositori - spiega il dg, Giovanni Mantovani, nel presentare la rassegna - in una edizione ricca di novità». Si inizia con l'anteprima di Opera Wine il 24 marzo, un Gran Tasting dei cento migliori produttori nazionali. Ma si punta anche sulle produzioni vinicole di agricoltura biologica e biodinamica con BiBiT. Non mancano gli approfondimenti con i risultati di un'indagine sul passaggio generazionale nelle aziende vitivinicole.